

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5167 del 11/11/2019
Oggetto	D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 - DGR n. 1795/2016 - DITTA UNIGRÀ SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI CONSELICE, VIA GARDIZZA n. 9/B - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' IPPC DI TRASFORMAZIONE E LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI (PUNTI 6.4.b1 - 6.4.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) E CONNESSE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI IN PROPRIO (PUNTO 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) E ATTIVITÀ ENERGETICA (COGENERAZIONE) A FONTI CONVENZIONALI E RINNOVABILI (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) - AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE -
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5337 del 11/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno undici NOVEMBRE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.Lgs n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 - DGR n. 1795/2016 - DITTA **UNIGRÀ SRL** CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI CONSELICE, VIA GARDIZZA n. 9/B - **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)** PER L'ESERCIZIO DI **ATTIVITA' IPPC DI TRASFORMAZIONE E LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI** (PUNTI 6.4.b1 - 6.4.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) **E CONNESSE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI IN PROPRIO** (PUNTO 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) **E ATTIVITÀ ENERGETICA (COGENERAZIONE) A FONTI CONVENZIONALI E RINNOVABILI** (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.Lgs n. 152/2006 e smi) - AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che per l'installazione IPPC in oggetto, **Unigrà Srl** con sede legale in Comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/B (C.F./P.IVA 02403240399) risulta titolare dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012, così come successivamente aggiornata per modifica non sostanziale con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 404 del 04/02/2013 e con proprie determinazioni dirigenziali n. DET-AMB-2016-4016 del 19/10/2016, n. DET-AMB-2017-455 del 31/01/2017, n. DET-AMB-2017-4031 del 27/07/2017, n. DET-AMB-2018-6413 del 06/12/2018, n. DET-AMB-2019-1958 del 17/04/2019, n. DET-AMB-2019-2411 del 21/05/2019 e n. DET-AMB-2019-3226 del 05/07/2019;

VISTA la comunicazione di modifica dell'assetto impiantistico autorizzato con l'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi presentata dal gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC in data 03/04/2019 (ns. PG/2019/54685) riguardante:

- l'ammodernamento del processo di deodorazione oli, ferma restando la capacità massima produttiva annua del processo di raffinazione alimentare fissata pari a 192.000 t/anno e senza incrementare la capacità complessiva di stoccaggio degli oli nello stabilimento alimentare;
- il revamping del depuratore aziendale, a seguito delle criticità riscontrate nel funzionamento, mediante sostituzione di alcune sezioni di trattamento dimensionate per trattare, come nello stato di fatto, una portata media di reflui pari a 120 m³/h, pur avendo capacità idraulica di punta pari a 150 m³/h così da far fronte ad eventuali picchi.

Con l'occasione, il gestore comunicava altresì l'intenzione di realizzare un nuovo fabbricato in muratura (di superficie pari a 2.470 m²) destinato a deposito di pezzi di ricambio, previa demolizione del deposito esistente di inferiori dimensioni (20m x 60m);

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

RICHIAMATE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. Alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, tra cui la facoltà di ARPAE - SAC di convocare una Conferenza di Servizi istruttoria in caso di modifiche comunicate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

PRESO ATTO che con la suddetta comunicazione di modifica, il gestore prospetta in particolare le seguenti variazioni impiantistiche:

- l'installazione di una nuova colonna a camere multiple di capacità nominale di trattamento giornaliera pari a 700 t/d di oli da deodorare, con annessi corpi tecnici di stoccaggio dotati di bacino di contenimento, dismettendo due esistenti colonne di deodorazione (aventi, complessivamente, capacità nominale di trattamento pari a 780 t/d e quindi superiore) che non si intende demolire, in previsione di sviluppi futuri.
Con la realizzazione del connesso parco serbatoi per lo stoccaggio degli oli deodorati (costituito da 20 serbatoi di volume geometrico complessivamente pari a 4.892 m³) è altresì prevista la dismissione e la demolizione di 2 serbatoi di stoccaggio di oli vegetali raffinati (da 2.512 m³ ciascuno) dell'esistente parco denominato "Gruppo H", in ragione della loro obsolescenza;
- la revisione dell'assetto del depuratore aziendale mediante sostituzione di alcune sezioni di trattamento di cui si prevede la dismissione, senza demolizione, quali l'esistente vasca di equalizzazione da 800 m³ e l'esistente sezione di trattamento biologico del tipo a fanghi attivi con fase preliminare di denitrificazione (vasca di denitrificazione, vasche di ossidazione, sedimentatore secondario, flottatori), con la realizzazione di:
 - ✓ un nuovo serbatoio di equalizzazione con capacità pari a 5.000 m³;
 - ✓ una nuova sezione di trattamento biologico del tipo "Moving Bed Biofilm Reactor" (MBBR) a 2 stadi e successiva chiariflocculazione in 2 unità di flottazione modulari;
 - ✓ una nuova sezione di trattamento terziario mediante filtrazione a disco;
 restando immutata la sezione di trattamento chimico-fisico e relativo sedimentatore primario da 375 m³, oltre alla linea di trattamento fanghi;

che non necessitavano di essere preventivamente sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), come comunicato in data 19/03/2019 dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto Promozione e Sostenibilità Ambientale, ad esito della valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9) del D.Lgs n. 152/2006 e smi (ns. PG/2019/44313);

VISTA altresì l'ulteriore comunicazione di modifica dell'assetto impiantistico autorizzato con l'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi presentata dal gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC in data 04/02/2019 (ns. PG/2019/18146), così come integrata in data 15/04/2019 (ns. PG/2019/61523) a seguito della richiesta avanzata ai fini istruttori con nota ns. PG/2019/42466 del 15/03/2019, riguardante l'installazione di una nuova vasca di disoleazione prevista a ridosso del depuratore aziendale oggetto di revamping;

RILEVATA la necessità di procedere ad una trattazione unitaria delle suddette modifiche, al fine di compiere una valutazione complessiva degli interventi proposti e delle loro ricadute sul sistema depurativo (ns. PG/2019/70713 del 06/05/2019);

RAVVISATA l'opportunità, stante anche il perdurare dello stato di sofferenza del depuratore aziendale e i conseguenti provvedimenti assunti dalla stessa ARPAE – SAC di Ravenna ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lettera b) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, di avvalersi della facoltà prevista ai sensi della DGR n. 1795/2016 per cui, al fine di acquisire le osservazioni, informazioni e valutazioni necessarie per assumere la decisione sulle modifiche in questione, veniva convocata una Conferenza dei Servizi istruttoria che organizzava i propri lavori come di seguito specificato:

- si riuniva in data 06/05/2019 (come da convocazione ns. PG/2019/60207) da cui emergeva la necessità di acquisire elementi integrativi ai fini istruttori, anche per la trattazione unitaria delle modifiche riguardanti il sistema depurativo aziendale, richiesti al gestore in data 15/05/2019 (ns. PG/2019/77134) con sospensione dei termini del procedimento;
- a seguito della presentazione da parte del gestore della documentazione integrativa, tramite PEC in data 14/06/2019 (ns. PG/2019/95308 e PG/2019/95312), debitamente trasmessa anche per via

telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 18/06/2019 (ns. PG/2019/97419), si svolgeva una seconda seduta istruttoria in data 31/07/2019 (come da convocazione ns. PG/2019/105778) da cui emergeva la necessità di revisioni documentali che il gestore si impegnava a presentare a titolo volontario, alla luce di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi;

- acquisiti per via telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 09/08/2019 (ns. PG/2019/126058) tali chiarimenti/precisazioni sulla documentazione integrativa, si procedeva con l'analisi e i necessari approfondimenti interpellando gli enti interessati con nota ns. PG/2019/132132 sulle proprie valutazioni conclusive;

DATO ATTO che al fine di assumere la decisione finale sulle modifiche in questione, nell'ambito dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi venivano acquisiti i seguenti pareri positivi:

- parere favorevole espresso dal Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (ns. PG/2019/138725 del 09/09/2019);
- parere favorevole espresso dal punto di vista idraulico dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, condizionato agli adempimenti di cui alla variante dell'atto di concessione n. 135/96 del 28/11/1996 approvata dal consorzio stesso con nota Prot. 7628 del 05/09/2019 in carico a Unigrà srl (ns. PG/2019/145330 del 20/09/2019);
- parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (ns. PG/2019/161759 del 21/10/2019 e PG/2019/163158 del 23/10/2019) sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione inserito in AIA, comprensivo di relazione tecnica istruttoria a riscontro della richiesta di supporto tecnico avanzata con nota ns. PG/2019/59758;

e non risultano pervenuti rilievi e/o osservazioni particolari da parte dell'AUSL della Romagna;

VISTE le revisioni documentali presentate a titolo volontario dal gestore, per via telematica tramite il Portale IPPC-AIA in data 09/10/2019 (ns. PG/2019/169033), a seguito delle modifiche apportate a livello planimetrico agli elaborati progettuali relativi alla nuova torre di deodorazione oli vegetali con annesso parco serbatoi di stoccaggio, ai fini di un opportuno coordinamento con il procedimento unico ordinario ai sensi del DPR n. 160/2010 pendente presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, parallelamente attivato da Unigrà srl per il rilascio del permesso di costruire, senza influire sulle valutazioni degli aspetti ambientali oggetto dell'AIA;

PRESO ATTO che è previsto l'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione degli interventi di modifica in progetto, per cui è fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del DPR n. 120/2017 in termini di caratterizzazione e accertamento delle qualità ambientali, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti;

RICHIAMATI in particolare:

- l'art. 5 "*Definizioni*" e l'art. 29-nonies "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" del D.Lgs n. 152/2006 e smi nonché l'art. 11 della LR n. 21/2004 e smi che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di modifica da parte dei gestori delle installazioni soggette ad AIA;
- la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 (cosiddetta "Quinta Circolare IPPC") contenente indicazioni per la gestione delle AIA, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche sostanziali/non sostanziali ai fini dell'applicazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che, anche sulla base dell'esito delle valutazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto Promozione e Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 9) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, dall'esame della documentazione presentata si concorda nel qualificare le variazioni impiantistiche comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi come modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto;

VISTI:

- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;

- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- il *Decreto Ministeriale 24 aprile 2008* e in particolare l'art. 2, comma 5) per cui la tariffa dell'istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA già rilasciata veniva determinata in conformità all'Allegato III allo stesso decreto;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008* "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- in particolare il punto 4) della DGR n. 155/2009 contenente adeguamenti dell'Allegato III al DM 24 aprile 2008 con revisione della tariffa istruttoria prevista in caso di modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'AIA;

VERIFICATO che, in relazione alle suddette comunicazioni di modifica non sostanziale presentate ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, il gestore ha provveduto al pagamento a favore di ARPAE delle dovute spese istruttorie ai fini dell'aggiornamento dell'AIA in conformità alla DGR n. 1913/2008 e smi;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi per procedere all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA di cui provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi, per le parti interessate;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi sono fissati pari a 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di modifica da parte del gestore, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazioni, con la facoltà dell'Autorità Competente (ARPAE - SAC di Ravenna) di provvedere, ove lo ritenga necessario, all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA in essere;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Chemeri Francesca, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. Di considerare le variazioni all'installazione IPPC in oggetto comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e sommariamente descritte nelle premesse, come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA** per cui si provvede all'aggiornamento, per le parti interessate, del provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi;
2. **Di aggiornare l'AIA** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi rilasciata, nella persona del proprio legale rappresentante, alla Ditta **Unigrà Srl** con sede legale e installazione in Comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/B (C.F./P.IVA 02403240399), per l'esercizio di **attività IPPC di trasformazione e lavorazione di prodotti alimentari** (punti 6.4.b1 - 6.4.b2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) e connesse attività di **gestione della discarica per rifiuti non pericolosi prodotti in proprio** (punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) e **attività energetica (cogenerazione) a fonti convenzionali e rinnovabili** (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi), come di seguito indicato:
 - 2.a) La sezione informativa dell'AIA viene aggiornata sostituendo nel **paragrafo A1) dell'Allegato A** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi le seguenti informazioni sulle attività accessorie:

A1) Informazioni sull'installazione

[...omissis...]

Attività accessorie

- *Impianto di depurazione acque reflue in grado di depurare circa 120 m³/h di acque reflue sia industriali che domestiche unitamente ad acque meteoriche di dilavamento, composto da una sezione di trattamento chimico-fisico, previa eventuale disoleazione, e da una sezione di trattamento biologico (nello stato di fatto del tipo a fanghi attivi con fase preliminare di denitrificazione e, nell'assetto im-*

piantistico modificato a seguito del revamping, del tipo MBBR a due stadi), oltre a una linea di trattamento fanghi mediante ispessimento e centrifugazione.

I fanghi di depurazione ispessiti e centrifugati subiscono ulteriore disidratazione tramite essiccazione nel sistema di trattamento del digestato a servizio della sezione impiantistica di digestione anaerobica presente nell'installazione; i fanghi essiccati sono destinati allo smaltimento interno nella discarica aziendale.

- Impianto di digestione anaerobica di sottoprodotti e reflui di origine agroalimentare derivanti dallo stesso stabilimento produttivo per la produzione di biogas (circa 3.000.000 m³/anno) da destinare alla produzione di energia elettrica e termica, mediante 2 digestori operanti in parallelo da 3.500 m³ cadauno, oltre a sezioni dedicate al trattamento del biogas (mediante essiccazione) accumulato in apposito gasometro da 2.500 m³ e al trattamento del digestato (mediante centrifugazione e successiva essiccazione).

La frazione liquida del digestato è inviata a trattamento nel depuratore aziendale.

Il digestato essiccato può essere destinato allo smaltimento interno nella discarica aziendale mentre la frazione solida centrifugata del digestato viene comunque destinata come rifiuto a smaltimento/recupero esterno (digestato centrifugato).

- Torri di raffreddamento a servizio dello stabilimento produttivo alimentare e in particolare per la produzione di oli e grassi raffinati (raffinazione alimentare), la lavorazione di oli e grassi vegetali raffinati (frazionamento), produzione di oli e grassi emulsionati, produzione di prodotti UHT nonchè a servizio dell'impianto di digestione anaerobica per la disidratazione mediante essiccazione del digestato.
- Parchi serbatoi (n. 12 denominati Gruppi A, B, C, D, E, F, H, I, L, M, N, O) di stoccaggio oli e grassi (grezzi, semilavorati e raffinati) per un totale di 230 serbatoi nello stato di fatto e di 248 nell'assetto impiantistico modificato (a seguito dell'installazione della nuova colonna di deodorazione oli e connesso parco serbatoi per lo stoccaggio di oli raffinati).
- Magazzino automatico di stoccaggio prodotti finiti (refrigerato).
- Servizi generali quali uffici, servizi e spogliatoi, pesa, laboratorio analisi, officine di manutenzione (meccanica-elettrica).

Nell'impianto di trattamento acque reflue asservito allo stabilimento alimentare vengono trattati, oltre al percolato estratto dalla discarica aziendale e alla frazione liquida del digestato derivante dalla sezione di digestione anaerobica, anche i reflui provenienti dalla centrale elettrica alimentata a biomasse liquide vegetali gestita dalla stessa società (oggetto di propria AIA), in adiacenza all'installazione oggetto della presente AIA ma separata dalla stessa dalla linea ferroviaria Lugo-Lavezzola.

Per lo stoccaggio di oli vegetali da destinare ai cicli produttivi nello stabilimento alimentare, il gestore dispone anche del parco serbatoi principale dell'adiacente centrale elettrica costituito da 13 serbatoi per una capacità complessivamente pari a 39.235 m³.

- 2.b) La sezione finanziaria dell'AIA viene altresì aggiornata sostituendo il **paragrafo B1) dell'Allegato B** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con il seguente:

B1) Calcolo tariffa istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA

GRADO DI COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE	ALTA (€ 1.000,00)	MEDIA (€ 500,00)	BASSA (€ 250,00)
---	-----------------------------	----------------------------	----------------------------

TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO AIA = € 500,00

In relazione alle comunicazioni di modifica presentate ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, per via telematica tramite Portale AIA-IPPC, in data 04/02/2019 (ns. PG/2019/18146) e in data 03/04/2019 (ns. PG/2019/54685), il gestore ha provveduto conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008, così come modificata con DGR n. 155/2009, al pagamento a favore di ARPAE delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi con versamenti effettuati, rispettivamente, in data 29/01/2019 e in data 02/04/2019, per un importo pari a € 500,00 ciascuno.

- 2.c) La descrizione dell'assetto impiantistico per la **produzione, lavorazione e trasformazione di oli e grassi di origine vegetale e animale** di cui al **paragrafo C1.3) dell'Allegato C** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi è così aggiornata:

Ferma restando la capacità massima produttiva annua del **processo di raffinazione alimentare** fissata pari a **192.000 t/anno**, è previsto l'ammodernamento dell'operazione di **deodorazione** mediante l'installazione di una nuova colonna a camere multiple di capacità nominale di trattamento giornaliera pari a 700 t/d di oli da deodorare, con annessi corpi tecnici di stoccaggio (12 serbatoi da 163 m³ ciascuno e 8 serbatoi da 367 m³ ciascuno, per un volume geometrico complessivamente pari a 4.892 m³) dotati di idoneo bacino di contenimento, dismettendo due esistenti colonne di deodorazione aventi capacità nominale di trattamento pari a 480 t/d e 380 t/d.

- 2.d) La **descrizione dell'assetto impiantistico** per il **trattamento delle acque reflue** di cui al **paragrafo C1.3) dell'Allegato C** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi è così aggiornata:

*L'impianto di **trattamento delle acque reflue** in grado di depurare circa 120 m³/h di acque reflue sia industriali che domestiche unitamente ad acque meteoriche di dilavamento è, nello stato di fatto, composto da una sezione di trattamento chimico-fisico, previa eventuale disoleazione, e da una sezione di trattamento biologico del tipo a fanghi attivi con fase preliminare di denitrificazione, oltre a una linea di trattamento fanghi mediante ispessimento e centrifugazione. I fanghi chimici/biologici ispessiti e centrifugati subiscono un'ulteriore disidratazione tramite essiccazione nel sistema di trattamento del digestato a servizio della sezione impiantistica di digestione anaerobica presente nell'installazione.*

Nello stato di fatto al depuratore aziendale giungono 3 flussi così distinti:

1. *Una prima corrente, in cui è possibile che vi sia un elevato carico di grassi, costituita dai reflui provenienti da:*

- ✓ reparto produttivo di oli e grassi vegetali e animali raffinati (cosiddetta "raffinazione alimentare");
- ✓ reparto di lavorazione di oli e grassi vegetali raffinati ("frazionamento");
- ✓ reparto produttivo di oli e grassi emulsionati ("reparto margarina");
- ✓ adiacente centrale elettrica alimentata a biomasse liquide vegetali gestita dalla stessa società e oggetto di propria AIA);

nonché dalle relative sezioni ausiliarie, ossia:

- acque meteoriche di dilavamento piazzali limitrofi ai reparti produttivi sopra elencati;
- acque meteoriche raccolte dai bacini di contenimento del parco serbatoi di stoccaggio oli e grassi;
- acque meteoriche di dilavamento aree di carico/scarico autobotti;
- reflui dell'area di lavaggio cisterne;

oltre ai reflui delle resine a scambio ionico a servizio delle centrali termoelettriche, gli spurghi delle torri di raffreddamento e delle acque di alimento delle caldaie, collettati a tale rete per ragioni strutturali ma che ovviamente non hanno un carico di grassi.

Tale corrente viene trattata nella vasca degrassatrice e, successivamente, nei 2 flottatori esistenti in testa all'equalizzazione. I grassi separati sono inviati in alimentazione alla sezione di digestione anaerobica mentre le acque flottate sono inviate all'esistente sezione di equalizzazione.

2. *I reflui provenienti dai reparti produttivi di derivati del cacao e di prodotti UHT (cosiddetto "reparto panna") nonché le acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'impianto di digestione anaerobica con recupero energetico del biogas prodotto e relativo sistema di essiccazione del digestato vengono pretrattati, previo passaggio in serbatoi polmone, in flottatore dedicato e in seguito, unitamente ai reflui provenienti dalla separazione solido / liquido del digestato, inviati alla successiva flottazione preliminare all'equalizzazione; il flottato viene inviato all'impianto di digestione anaerobica.*

Tali reflui, soprattutto quelli provenienti dal reparto panna, sono infatti caratterizzati da discontinuità di flusso ed elevato carico organico, pertanto il passaggio nei serbatoi polmone consente di avere un flusso abbastanza costante da trasferire, tramite pompe, al flottatore, in cui per mezzo dell'aggiunta di un coagulante e l'insufflazione di aria è possibile rimuovere la maggior parte del carico organico che naturalmente non flotta.

3. *I reflui provenienti dalla discarica aziendale (ossia percolati e acque raccolte dalla trincea drenante) vengono avviati direttamente all'equalizzazione mediante linea dedicata.*

Con la revisione dell'assetto del depuratore aziendale è prevista la dismissione, senza demolizione, dell'esistente vasca di equalizzazione da 800 m³ e dell'esistente sezione di trattamento biologico del tipo a fanghi attivi con fase preliminare di denitrificazione (in particolare: vasca di denitrificazione, vasche di ossidazione, sedimentatore secondario, flottatori), a seguito della realizzazione di:

- un nuovo serbatoio di equalizzazione con capacità pari a 5.000 m³;
- una nuova sezione di trattamento biologico del tipo "Moving Bed Biofilm Reactor" (MBBR) a 2 stadi e successiva chiariflocculazione in 2 unità di flottazione modulari;
- una nuova sezione di trattamento terziario mediante filtrazione a disco;

restando immutata la sezione di trattamento chimico-fisico e relativo sedimentatore primario da 375 m³, oltre alla linea di trattamento fanghi.

È inoltre prevista l'installazione di una nuova vasca interrata di disoleazione, di volume utile pari a circa 300 m³, dotata di sistema di pulizia automatico con raschiatore, coclea e pompa di trasferimento, in sostituzione dell'esistente vasca di disoleazione (suddivisa in 3 comparti da due setti) che verrà mantenuta come vasca di back-up da utilizzare solo in condizioni di manutenzione della nuova vasca.

Conseguentemente, nell'assetto impiantistico modificato, i flussi da trattare nel depuratore aziendale oggetto di revamping saranno così gestiti:

1. Una prima corrente, in cui è possibile che vi sia un elevato carico di grassi, costituita dai reflui provenienti da:

- ✓ reparto produttivo di oli e grassi vegetali e animali raffinati (cosiddetta "raffinazione alimentare");
- ✓ reparto di lavorazione di oli e grassi vegetali raffinati ("frazionamento");
- ✓ reparto produttivo di oli e grassi emulsionati ("reparto margarina");
- ✓ adiacente centrale elettrica alimentata a biomasse liquide vegetali gestita dalla stessa società e oggetto di propria AIA);

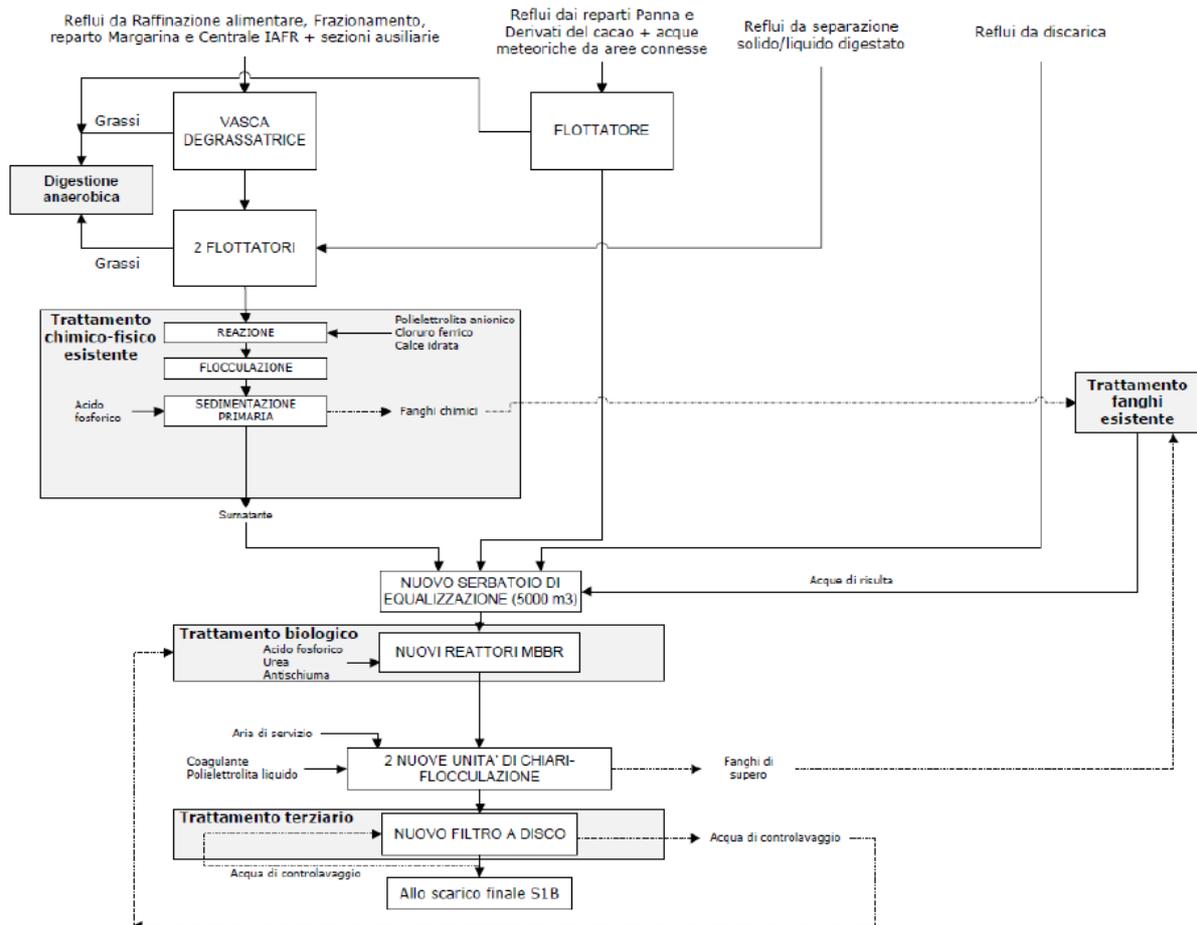
nonché dalle relative sezioni ausiliarie, ossia:

- acque meteoriche di dilavamento piazzali limitrofi ai reparti produttivi sopra elencati;
- acque meteoriche raccolte dai bacini di contenimento del parco serbatoi di stoccaggio oli e grassi;
- acque meteoriche di dilavamento aree di carico/scarico autobotti;
- reflui dell'area di lavaggio cisterne;

oltre ai reflui delle resine a scambio ionico a servizio delle centrali termoelettriche, gli spurghi delle torri di raffreddamento e delle acque di alimento delle caldaie, collettati a tale rete per ragioni strutturali ma che ovviamente non hanno un carico di grassi.

Tale corrente verrà trattata nella nuova vasca degrassatrice e, successivamente, nei 2 flottatori esistenti in testa all'equalizzazione. I grassi separati continueranno ad essere inviati in alimentazione alla sezione di digestione anaerobica mentre le acque flottate, previo trattamento chimico-fisico, saranno inviate al nuovo serbatoio di equalizzazione.

2. I reflui provenienti dai reparti produttivi di derivati del cacao e di prodotti UHT (cosiddetto "reparto panna") nonché le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla sezione impiantistica di essiccazione del digestato, previo pretrattamento nell'esistente flottatore dedicato, verranno inviati al nuovo serbatoio di equalizzazione; il flottato continuerà ad essere inviato all'impianto di digestione anaerobica.
3. I reflui provenienti dalla separazione solido/liquido del digestato e le acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'impianto di digestione anaerobica con recupero energetico del biogas prodotto verranno inviati alla flottazione in testa al trattamento chimico-fisico, destinando il flottato all'impianto di digestione anaerobica.
4. I reflui provenienti dalla discarica aziendale (ossia percolati e acque raccolte dalla trincea drenante) continueranno ad essere avviati direttamente all'equalizzazione mediante linea dedicata.



2.e) Ai fini dell'aggiornamento dell'assetto impiantistico autorizzato e delle relative condizioni stabilite con l'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi, si prende altresì atto dell'intenzione di realizzare un nuovo fabbricato in muratura destinato a deposito di pezzi di ricambio sul lato est dello stabilimento, negli spazi in parte liberabili con la demolizione del deposito esistente.

2.f) La valutazione del Piano di Adeguamento/Miglioramento degli impianti riportata nell'AIA è aggiornata, anche sulla base delle proposte avanzate dal gestore, integrando il **paragrafo D1) dell'Allegato D** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con le seguenti azioni che il gestore è tenuto ad attuare come di seguito prescritto:

D1) VALUTAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI

[... omissis...]

➤ **Entro il 15/12/2019** deve essere rielaborata e presentata ad ARPAE-SAC e ST di Ravenna, l'Istruzione di Lavoro "Gestione delle emergenze relative a rilasci e scarichi" (Rev. 0 del 05/08/2019), tenendo conto che:

- i. Nel documento (punto 4.1) sono riportate le azioni da attuare in caso di rilasci/sversamenti all'interno del parco serbatoi (con drenaggio nella rete delle acque meteoriche e nella rete che confluisce al depuratore), in piazzali (afferenti allo scarico S1A meteo e al depuratore) e di anomalie al depuratore; nella Istruzione di lavoro viene genericamente indicato che chi individua la causa dello sversamento avvisa il responsabile del Piazzale, il quale avviserà dell'accaduto il Responsabile dell'Ufficio tecnico e il Responsabile Ambientale ma non è relazionata in merito al personale che stabilisce le azioni da intraprendere che si attiva prontamente per la sua risoluzione. Risulta quindi necessario che venga prodotto un documento di riferimento che identifichi univocamente il personale e la relativa qualifica e responsabilità delle azioni.

- ii. *Relativamente al punto B delle “Azioni in caso di rilasci in parco serbatoi”, si rileva che deve essere sempre garantita la certezza che le valvole di intercettazione, i tappi di svuotamento e le aperture di accesso del parco serbatoi siano chiuse. Di norma è presente una cartellonistica o idoneo sistema indicante il posizionamento (aperto/chiuso) delle valvole. È dunque necessario che sia fornita la garanzia che la tali modalità operative vengano applicate (come del resto già rilevato anche in passato da ARPAE – ST di Ravenna) e che siano garantite tutte le azioni (anche legate alla formazione del personale) per evitare ogni mancanza in tale senso. Tale Istruzione di Lavoro deve tenere conto degli eventi anomali ovvero delle emergenze, mentre la normale gestione/controllo dei bacini, aree pavimentate, ecc. deve essere oggetto di specifica gestione operativa quotidiana con propria Istruzione a parte.*
- iii. *Per tutto il materiale che viene citato nella Istruzione di Lavoro (palloncini gonfiabili, pompe sommerse, tubi assorbenti, sepiolite, camion interno, ecc.) deve essere specificata l'ubicazione ovvero la collocazione dei presidi di intervento sia in idonea procedura operativa sia in planimetria.*
- iv. *In generale l'Istruzione di Lavoro appare piuttosto sommaria nella descrizione degli interventi da attuare, generica nell'attribuzione delle responsabilità degli interventi (in particolare ai punti 4.2 e 4.3), nella garanzia dei tempi di intervento, della garanzia dei sistemi di controllo delle anomalie in remoto (es. al punto 4.4 vengono citati gli allarmi/PLC ma non si dice nulla in merito alla loro collocazione, rilevazione, personale in grado di intervenire; non si esplicita il citato sistema di supervisione dell'impianto, ecc.). Si rileva altresì che al punto 4.4 e 4.5 nel caso di “fuori servizio” del depuratore (sia in tempo secco, sia di pioggia) non viene minimamente presa in considerazione la gestione del percolato prodotto dalla discarica aziendale. Visti anche i numerosi eventi accidentali che sono occorsi negli anni (anche recentemente), è necessario che il sistema di intervento interno dell'intera installazione oggetto della presente AIA venga elaborato in maniera più dettagliata e suddiviso per macro attività (es. digestione anaerobica, discarica aziendale, ecc.).*

Si rammenta che i documenti “ufficiali” devono essere debitamente compilati e firmati al fine di garantirne l'efficacia e la dovuta divulgazione all'interno dell'installazione nelle prassi operative.

- ***Entro 1 mese** dalla messa a regime della nuova colonna di deodorazione oli devono essere disconnesse le due colonne di deodorazione esistenti con interruzione, mediante sezionamento/ciecatura/intercettazione, delle relative condotte di alimentazione e utenze di servizio. Le dismesse colonne di deodorazione oli non potranno in alcun modo svolgere funzioni di “emergenza” nell'assetto impiantistico modificato.*
- Entro 2 mesi** dall'avvenuta realizzazione del nuovo parco serbatoi connesso alla nuova colonna di deodorazione oli devono altresì essere disconnessi e demoliti i due serbatoi esistenti del “Gruppo H” da 2.512 m³ ciascuno.*
- *Devono essere attuati gli interventi proposti dal gestore per il revamping del depuratore aziendale, per cui indica il **30/06/2020** quale termine ultimo per la messa a regime del depuratore aziendale in assetto impiantistico modificato.*
- *Nello stato di fatto e per almeno 3 mesi dalla messa a regime del depuratore aziendale in assetto impiantistico modificato a seguito del revamping, deve essere mantenuto il monitoraggio disposto nei provvedimenti di diffida già assunti da ARPAE, consistenti nel campionamento e analisi della qualità delle acque reflue depurate (punto di scarico **S1B** in acque superficiali) con frequenza giornaliera mediante kit per COD, tensioattivi totali e con frequenza settimanale tramite laboratorio esterno per i parametri BOD, COD e tensioattivi, trasmettendone i relativi esiti settimanalmente ad ARPAE – ST di Ravenna.*
- *Nell'assetto impiantistico modificato, l'esistente vasca di disoleazione è mantenuta come vasca di back-up da utilizzare solo in condizioni di manutenzione della nuova vasca di disoleazione e, quindi, normalmente vuota.*

2.g) Le condizioni stabilite nell'AIA per le emissioni in atmosfera sono aggiornate sostituendo la prescrizione n. 15) di cui al **paragrafo E1) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con la seguente:

Prescrizioni

[...omissis...]

15. *Nell'installazione si individuano le seguenti fonti di emissioni in atmosfera diffuse polverulente e gassose:*

- **ED1:** *sfiati da serbatoi di stoccaggio degli oli e grassi grezzi;*
- **ED2:** *sfiati da serbatoi di stoccaggio dei semilavorati della raffineria alimentare;*

- **ED3:** sfiati da serbatoi di stoccaggio degli oli e grassi frazionati;
- **ED4:** sfiati da serbatoi di stoccaggio degli oli e grassi raffinati;
- **ED5:** emissioni diffuse polverulente dallo stoccaggio delle terre decoloranti e dei carboni attivi utilizzati per il processo di decolorazione di oli e grassi, attuato nel reparto di raffinazione alimentare;
- **ED6:** emissioni diffuse gassose derivanti dalle vasche di raccolta delle acque reflue da depurare;
- **ED7:** sfiati polverulenti dai silos di stoccaggio dei chemicals in polvere (quali calce idrata, cloruro ferrico, ecc.) utilizzati come reagenti nel trattamento chimico-fisico delle acque reflue attuato dal depuratore aziendale;
- **ED8:** emissioni diffuse gassose derivanti dalla vasca di disoleazione delle acque reflue oleose da depurare;
- **ED9:** emissioni diffuse gassose derivanti dalla vasca di equalizzazione delle acque reflue da depurare (*) - sfiati da nuovo serbatoio di equalizzazione delle acque reflue da depurare (**);
- **ED10:** emissioni diffuse gassose derivanti dalla vasca di reazione/flocculazione delle acque reflue sottoposte a trattamento chimico-fisico;
- **ED11:** emissioni diffuse gassose derivanti dal sedimentatore primario delle acque reflue sottoposte a trattamento chimico-fisico;
- **ED12:** emissioni diffuse gassose derivanti dalle vasche di denitrificazione e ossidazione delle acque reflue sottoposte a trattamento biologico (*);
- **ED13:** emissioni diffuse gassose derivanti dal sedimentatore secondario delle acque reflue sottoposte a trattamento biologico (*);
- **ED14:** emissioni diffuse gassose derivanti dall'ispessitore dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue;
- **ED15:** emissioni diffuse gassose derivanti dalla centrifuga dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue;
- **ED16:** vapor acqueo rilasciato da torri di raffreddamento;
- **ED17:** emissioni diffuse gassose derivanti dalle unità di flottazione dell'impianto di trattamento acque reflue;
- **ED18:** emissioni diffuse gassose da stoccaggio dei chemicals utilizzati in centrale termoelettrica e in raffineria (quali acido cloridrico, soda caustica, acido solforico ecc.);
- **ED19:** emissioni diffuse gassose derivanti dallo stoccaggio della soluzione ammoniacale utilizzata in centrale;
- **ED20:** emissioni diffuse polverulente dal modulo di carico delle terre decoloranti utilizzate quale ingrediente del processo di digestione anaerobica;
- **ED21:** emissioni diffuse polverulente da piazzola di stoccaggio delle terre decoloranti utilizzate quale ingrediente del processo di digestione anaerobica;
- **ED22:** emissioni diffuse polverulente da stoccaggio digestato;
- **ED23:** sfiati da serbatoi di stoccaggio liquidi per digestione anaerobica;
- **ED24:** sfiati da serbatoi di preparazione alimento per digestione anaerobica;
- **ED25:** emissioni diffuse gassose derivanti dalle vasche di ossidazione delle acque reflue sottoposte a trattamento biologico (**);

(*) emissione diffusa esistente oggetto di disattivazione con il revamping del depuratore aziendale e pertanto da intendersi stralciata dall'AIA nell'assetto impiantistico modificato

(**) nuova emissione diffusa introdotta nell'assetto impiantistico modificato a seguito del revamping del depuratore aziendale

per cui il gestore è comunque tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti possibili atti a prevenire eventuali emissioni maleodoranti e a limitare le emissioni diffuse polverulente.

2.h) Le condizioni stabilite nell'AIA per gli scarichi idrici sono aggiornate sostituendo la prescrizione n. 5) di cui al **paragrafo E2) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con la seguente:

Prescrizioni

[...omissis...]

5. Le planimetrie della rete fognaria di stabilimento nello stato di fatto (Allegato 3B nella revisione di Marzo 2019) e nell'assetto impiantistico modificato (Allegato 3B nella revisione di Settembre 2019), dove sono indicati i punti ufficiali di prelievo delle acque reflue ai fini del controllo della qualità degli scarichi idrici, costituiscono parte integrante della presente AIA e vengono allegate. Tali planimetrie vanno rese disponibili agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo.

- 2.i) Le condizioni stabilite nell'AIA per gli scarichi idrici sono altresì aggiornate integrando i requisiti di notifica di cui al **paragrafo E.2) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con i seguenti:

Requisiti di notifica

[...omissis...]

- Deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo, ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna, la data di messa a regime del depuratore aziendale nell'assetto impiantistico modificato a seguito del revamping.

- 2.j) L'elaborato grafico allegato alla presente determinazione aggiorna e sostituisce, nell'assetto impiantistico modificato, la **planimetria della rete fognaria di stabilimento** che costituisce parte integrante dell'AIA;

- 2.k) Le condizioni stabilite nell'AIA per il rumore sono aggiornate integrando le prescrizioni di cui al **paragrafo E5) dell'Allegato E** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con la seguente:

Prescrizioni

[...omissis...]

5. Al termine degli interventi previsti per l'ammodernamento del processo di deodorazione oli nello stabilimento alimentare e per il revamping del depuratore aziendale, dovrà essere eseguito il collaudo acustico mirato alla verifica delle stime previsionali inserite nel documento esaminato. I rilievi dovranno essere eseguiti sulle 24 ore allo scopo di verificare il rispetto dei limiti assoluti per il tempo di riferimento sia diurno, sia notturno.

- 2.l) Il **Piano di Monitoraggio degli impianti** è aggiornato per la MATRICE ACQUA sostituendo le attività di monitoraggio e controllo delle acque superficiali di cui all'**Allegato F** al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi con le seguenti:

MATRICE ACQUA

ACQUE SUPERFICIALI

Tenendo in considerazione quanto indicato nell'Allegato E all'AIA, il Piano di Monitoraggio aziendale deve prevedere le seguenti attività di monitoraggio e controllo delle acque superficiali:

Aspetto ambientale	Oggetto del controllo	Parametri misurati / metodi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
SCARICHI IDRICI IN ACQUE SUPERFICIALI	<i>Qualità acque reflue depurate (Punto di scarico S1B in acque superficiali)</i>	<i>Vedi profilo analitico SCARICO S1B</i>	<i>mensile / trimestrale (*)</i>	<i>Rapporto di prova</i>
	<i>Qualità acque di raffreddamento (Punto di scarico SIC in acque superficiali)</i>	<i>Vedi profilo analitico SCARICO SIC</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
	<i>Qualità acque da trattare in ingresso alla sezione di equalizzazione acque reflue del depuratore aziendale</i>		<i>mensile (analisi laboratorio interno)</i>	<i>Registrazione su supporto informatico</i>
			<i>annuale (analisi laboratorio esterno)</i>	<i>Rapporto di prova</i>
	<i>Qualità acque da trattare in ingresso alla sezione di trattamento chimico-fisico del depuratore aziendale</i>		<i>mensile (analisi laboratorio interno)</i>	<i>Registrazione su supporto informatico</i>
			<i>annuale (analisi laboratorio esterno)</i>	<i>Rapporto di prova</i>
			<i>mensile (analisi laboratorio interno)</i>	<i>Registrazione su supporto informatico</i>
<i>Qualità acque da trattare in ingresso alla sezione di trattamento biologico del depuratore aziendale</i>		<i>annuale (analisi laboratorio esterno)</i>	<i>Rapporto di prova</i>	

(*) Nello stato di fatto e per il primo anno di attività del depuratore aziendale in assetto impiantistico modificato a seguito del revamping deve essere mantenuto tale autocontrollo con frequenza almeno **mensile**. Successivamente, in esito all'andamento dei risultati analitici, potrà adottarsi una frequenza **trimestrale** qualora confermata dai dati l'efficacia del sistema di depurazione aziendale.

Aspetto ambientale	Oggetto del controllo	Parametri misurati/metodi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
SCARICHI IDRICI IN ACQUE SUPERFICIALI	Quantitativo percolato estratto dalla discarica aziendale in gestione operativa (Pozzetti di estrazione e sollevamento percolato PN1, PN2, PN3)	Volume [m ³]	giornaliera	Report tabella (su base mensile) + apposito registro
	Composizione percolato estratto dalla discarica aziendale in gestione operativa (Pozzetti di estrazione e sollevamento percolato PN1, PN2, PN3)	Vedi profilo analitico PERCOLATO	trimestrale	Rapporto di prova + apposito registro
	Quantitativo percolato estratto dalla discarica esaurita in gestione post-operativa (Pozzetti di estrazione e sollevamento percolato PV1 e PV2)	Volume [m ³]	giornaliera	Report tabella (su base mensile) + apposito registro
	Composizione percolato estratto dalla discarica esaurita in gestione post-operativa (Pozzetti di estrazione e sollevamento percolato PV1 e PV2)	Vedi profilo analitico PERCOLATO	semestrale	Rapporto di prova + apposito registro
ACQUE DI DRENAGGIO SUPERFICIALI E DISCARICA	Acque meteoriche di ruscellamento discarica aziendale in gestione operativa (pozzetto di campionamento MN)	Vedi profilo analitico ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO DISCARICA	annuale (per un evento meteorico significativo in periodo estivo)	Rapporto di prova + apposito registro
			annuale (per un evento meteorico significativo in periodo invernale)	Rapporto di prova + apposito registro
	Acque meteoriche di ruscellamento discarica esaurita in gestione post-operativa (pozzetto di campionamento MV)		annuale (per un evento meteorico significativo in periodo estivo)	Rapporto di prova + apposito registro
			annuale (per un evento meteorico significativo in periodo invernale)	Rapporto di prova + apposito registro
BILANCIO IDROLOGICO DISCARICA	Comparazione della quantità di percolato estratta dalla discarica aziendale in gestione operativa con i valori di precipitazione meteorica	-	annuale	Report + apposito registro
	Comparazione della quantità di percolato estratta dalla discarica esaurita in gestione post-operativa con i valori di precipitazione meteorica	-	annuale	Report + apposito registro

I quantitativi di percolato avviati a trattamento, tramite condotta in pressione, nel depuratore aziendale vengono stimati sulla base del tempo di funzionamento delle pompe installate nei previsti pozzetti di estrazione e sollevamento del percolato, di cui tre competenti rispettivamente a 1°, 2°, 3° stralcio della discarica aziendale in fase di gestione operativa (pozzetti PN1, PN2, PN3) e due all'adiacente discarica esaurita in fase di gestione post-operativa (pozzetto PV1 competente alla impermeabilizzazione come da adeguamento ai sensi del D.Lgs n. 36/2003 e smi e pozzetto PV2 competente alla ulteriore impermeabilizzazione realizzata in seguito a fenomeni di instabilità).

I rilievi sopraindicati devono essere opportunamente registrati; tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili agli organi di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

SCARICO SIB

Parametro	Metodo analitico
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
BOD ₅	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21st 2005, 5210 D
COD	ISO 15075:2002
Alluminio	EPA 200.7 2001
Arsenico	EPA 200.7 2001
Cadmio	EPA 200.7 2001
Cromo totale	EPA 200.7 2001
Ferro	EPA 200.7 2001
Manganese	EPA 200.7 2001
Mercurio	POM 270 Rev.1 2008
Nichel	EPA 200.7 2001
Piombo	EPA 200.7 2001
Rame	EPA 200.7 2001
Zinco	EPA 200.7 2001
Solfati	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fosforo totale (come P)	EPA 200.7 2001
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	UNI EN ISO 11732:2005Azoto nitroso (come N)
Azoto nitroso (come N)	EPA 353.2 1993
Azoto nitrico (come N)	UNI EN ISO 10304-1:2009
Grassi e oli animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1-2003 APAT CNR IRSA 5160 A2-2003
Idrocarburi Totali	EPA 418.1 1978
Tensioattivi totali	POM 090 Rev.2 2009

SCARICO SIC

Parametro	Metodo analitico
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29/2003
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29/2003
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29/2003
BOD ₅	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21st 2005, 5210 D
COD	ISO 15075:2002
Alluminio	EPA 200.7 2001
Arsenico	EPA 200.7 2001
Cadmio	EPA 200.7 2001
Cromo totale	EPA 200.7 2001
Ferro	EPA 200.7 2001
Manganese	EPA 200.7 2001
Mercurio	POM 270 Rev.1 2008
Nichel	EPA 200.7 2001
Piombo	EPA 200.7 2001
Rame	EPA 200.7 2001
Zinco	EPA 200.7 2001
Solfati	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fosforo totale (come P)	EPA 200.7 2001
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	UNI EN ISO 11732:2005Azoto nitroso (come N)
Azoto nitroso (come N)	EPA 353.2 1993
Azoto nitrico (come N)	UNI EN ISO 10304-1:2009
Idrocarburi Totali	EPA 418.1 1978

ACQUE REFLUE DA TRATTARE (nelle sezioni di trattamento del depuratore aziendale)

Parametro	Analisi laboratorio esterno		Analisi laboratorio interno	
	L.R.	Metodo	L.R.	Metodo
pH [unità pH]	0,01	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003*	0,01	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
COD [mg/L]	5	ISO 15075:2002	10	Spectroquant COD test (approvato da US EPA, analogo a ISO 15705)
Solfati [mg/L]	0,1	UNI EN ISO 10304-1:2009*	5	MERCK sulfate powder pack (analogo a EPA 375.4)
Fosforo totale (come P) [mg/L]	0,01	EPA 200.7 2001	0,5	Spectroquant Phosphate test (analogo a EPA 365.2, APHA 4500-P e ISO 6878)
Azoto ammoniacale (ione ammonio) [mg/L]	0,02	UNI EN ISO 11732:2005*	0,2	Spectroquant ammonium test (analogo a EPA 350.1, US Standard Methods 4500-NH3 D e ISO 7150/1)
Azoto nitroso (come N) [mg/L]	0,01	EPA 353.2 1993*	0,002	Spectroquant nitrite test (analogo a EPA 354.1, US Standard Methods 4500-B e PN-EN 26777)
Azoto nitrico (come N) [mg/L]	0,02	UNI EN ISO 10304-1:2009*	0,2	Aquanal plus nitrate test

PERCOLATO

Parametri	Limite di rilevabilità	U.d.M.	Metodo
pH	0,01	unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	0,1	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Conducibilità elettrica a 20 °C	5	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Ossidabilità di Kubel (come O ₂)	0,5	mg/l	UNI EN ISO 8467:1997
COD	5	mg/l di O ₂	ISO 15705:2002
Cloruri (ione cloruro)	0,04	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati (ione solfato)	0,1	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitrico (come N)	0,02	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	0,02	mg/l	UNI EN ISO 11732:2005
Azoto nitroso (come N)	0,01	mg/l	EPA 353.2 1993
METALLI		-	-
Arsenico	0,01	mg/l	EPA 200.7 2001
Nichel	0,005	mg/l	EPA 200.7 2001

ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO DISCARICA

Parametri	Limite di rilevabilità	U.d.M.	Metodo
COD	5	mg/l di O ₂	ISO 15705:2002
Azoto ammoniacale (ione ammonio)	0,02	mg/l	UNI EN ISO 11732:2005
Cloruri (ione cloruro)	0,04	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati (ione solfato)	0,1	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009

MODALITÀ OPERATIVE

Modalità di campionamento acque reflue industriali - pozzetto di campionamento S1B

Le determinazioni analitiche sono riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto tenuto conto delle caratteristiche quali-quantitative dei vari flussi di acque reflue che si originano dai processi produttivi e la tipologia dell'impianto di depurazione a cui sono sottoposte, garantisce la rappresentatività dello scarico in acque superficiali.

Modalità di campionamento acque reflue industriali - pozzetto di campionamento S1C

Le determinazioni analitiche sono riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto, visto la tipologia delle acque reflue industriali scaricate (acque di raffreddamento), garantisce la rappresentatività dello scarico in acque superficiali.

È necessario che al momento del campionamento, per entrambi i punti di campionamento, venga redatto un apposito verbale di prelievo dove annotare tutte le informazioni inerenti alle modalità del prelievo stesso e allo stato di funzionamento dell'impianto.

Il verbali di campionamento dovranno essere conservati unitamente ai Rapporti di Prova, a disposizione degli organi di controllo.

I campionamenti degli scarichi idrici in acque superficiali dovranno essere effettuati, nei punti ufficiali di prelievo **S1B** e **S1C**, indicati nella planimetria della rete fognaria di stabilimento parte integrante dell'AIA.

L'ubicazione dei pozzetti di estrazione e sollevamento del percolato (**PN1, PN2, PN3, PV1, PV2**) e dei pozzetti di campionamento delle acque superficiali di drenaggio (**MN** e **MV**) della discarica aziendale in fase di gestione operativa e dell'adiacente discarica esaurita in fase di gestione post-operativa è indicata nello specifico elaborato grafico del corpo discarica, parte integrante del presente PdM (Allegato F1).

Metodiche analitiche

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata agli scarichi idrici deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura, l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate, al di là delle metodiche analitiche proposte dal gestore sopra elencate, possono essere utilizzati:

- a) metodi normati quali:
 - metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n. 59/05";
 - manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR;
- b) metodi normati emessi da Enti di normazione:
 - UNI/Unichim/UNI EN;
 - ISO;
 - ISS (Istituto Superiore Sanità);
 - Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevanza complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPAE - ST di Ravenna.

Quando viene utilizzato un metodo interno deve essere specificato il metodo ufficiale di riferimento e la modifica apportata a tale metodo.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso, oltre alle condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei relativi rapporti di prova dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico, ricordando che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei metodi ufficiali.

Valutazione del risultato analitico

Il criterio decisionale per l'analisi di conformità al valore limite di emissione, in funzione dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione ± Incertezza di Misura") è il seguente:

- *il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al valore limite autorizzato (VLE);*
- *il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE ma la misura rilevata è sotto il VLE;*
- *il risultato di un controllo è da considerarsi NON CONFORME, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al VLE e la misura rilevata è sopra il VLE; in questo caso si dovrà procedere ad una analisi di conformità del risultato come indicato nella linea guida ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura",*
- *Il risultato di un controllo risulta NON CONFORME quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE.*

ARPAE per i propri dati analitici si è dotata di una specifica Linea Guida: "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura" (LG 20/DT).

Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I pozzetti ufficiali di campionamento S1B, S1C e il pozzetto S1A dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e in modo da garantirne l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs n. 81/2008 e smi. Inoltre il gestore dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc.) dei pozzetti d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui e inoltre rendere disponibile, se necessaria, idonea attrezzatura (DPI) per gli operatori degli organi di controllo.

I pozzetti di ispezione, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni,, pozzetti di raccordo, ecc., dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

3. Di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi;
4. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di aggiornamento dell'AIA al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Conselice, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;
5. Di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

INFORMA che:

- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.